

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.  
I prezzi per linea o spazio di un centimetro: Pubblicità in abbonamento Paghe di Testi L. 0.50 L. 0.30  
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testi L. 1.50 L. 0.75 - Cronaca L. 3.50 Avvisi e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50  
Trimestre 6.50 - mese 3

## RONACA PROVINCIALE

### S. VITO AL TAGLIAMENTO Organizzazione

#### La Cooperativa Mandamentale

La Cooperativa mandamentale di S. Vito al Tagliamento avrà una Amministrazione Centrale con sede in S. Vito; inoltre avrà una segreteria comunale per ogni Comune del mandamento con sede nei diversi Comuni. L'amministrazione Centrale sarà composta dal Presidente della Cooperativa Mandamentale, di un ragioniere, di un segretario, di un cassiere, di un magazzinoiere e di un consiglio Amministrazione della Cooperativa. Le segreterie Comunali saranno composte di un segretario di un magazzinoiere e di due consiglieri supplementari.

La responsabilità morale e giuridica di tutte le Amministrazioni pesa sul Presidente della Cooperativa; a lui rispondono direttamente i segreteri della sede di S. Vito e delle diverse segreterie Comunali.

Il ragioniere della sede principale risponde secondo la legge della tenuta dei libri; il segretario risponde dell'esattezza e della tenuta dei libri di assicurazioni volute secondo la legge; i magazzinoieri rispondono personalmente del materiale che hanno in consegna; il cassiere risponde finanziariamente e penalmente del denaro della Società.

**Questione.** Il Presidente, assistito da un supplente dovrà interessarsi oltre che di tutta l'Amministrazione ordinaria, di trattare e concludere appalti con il Ministero delle Terre Liberate, con il Governo, colla Provincia, coi Comuni e coi Privati. A lui soltanto è devoluta la firma della Società.

Subito dopo l'Assemblea Generale il Presidente, unito al Consiglio d'Amministrazione, visti i lavori in corso nei diversi Comuni del Mandamento dovrà eseguire le seguenti operazioni: 1. Firmare i contratti col Ministero delle Terre Liberate.

2. Provvedere al finanziamento della Società con prestiti presso la Banca e presso i Signori del Mandamento.

3. Stabilire per ogni Comune tre elenchi di operai e cioè: un elenco dei più bisognosi, un elenco di uno per famiglia; un elenco di tutti gli operai che desiderano lavorare.

4. Iniziare a qualunque costo i lavori con il primo elenco degli operai nel minor tempo possibile, saltando con ardore tutti i sentieri contorti della burocrazia.

5. Sviluppare i lavori onde poter entro un mese dar lavoro a tutti e tre gli elenchi degli operai.

**Organizzazione.** Sarà formulato un regolamento interno disciplinare mediante il quale sarà regolato l'andamento degli operai e ne sarà curata la loro moralità, punendo severamente coloro che non vorranno tenersi al riserbo civile che si propone la Cooperativa.

I Sindaci penseranno a sorvegliare l'Amministrazione; i capi operai penseranno a far eseguire i propri doveri agli operai, un comitato speciale segreto sorveglierà in ogni tempo e in ogni luogo per salvaguardare la Cooperativa dai disfattisti morali.

### GEMONA

#### Sotto i cipressi

Qui si è spento il sig. Stefanutti Tomaso, Sior Masul, com'era chiamato da tutti; uomo intelligente ed attivo, il quale con la sua attività e avvedutezza aveva saputo crearsi una splendida posizione economica. Era generalmente ben voluto, stimato, sia come cittadino, sia per le molteplici cariche che ebbe più che degnamente a coprire. Da lunghi anni e sotto tutte le amministrazioni comunali di Gemona, coprese la carica di assessore, a cui sempre fu chiamato per la sua grande competenza e rettitudine.

La sua perdita è stata da tutti sentita con dolore, come lo hanno dimostrato gli imponenti funerali oggi tributati. Si può dire che tutta Gemona è intervenuta nel mesto corteo.

Al cordon erano il ff. Sindaco sig. Antonio Stefanutti, il Deputato onor. Fantoni, il Presidente della Società Operaia cav. Gio. Batta Zozzoli e il Presidente della Pro Gemona Lodovico Giovinetti. Gli estremi saluti sono

### CODROIPO

#### L'affa epizootica e le sue forme sospette

Due calamità... agricole permangono con triste successo fra noi: l'affa epizootica in prima linea; i topi... gli eterni topi campagnoli poi!

L'agricoltura in crescente decadenza (più di quanto il buon vulgo lo supponga) sia per il graduale immiserimento delle terre, sia per il non palese interessamento dei poteri centrali ed organi dipendenti nei riguardi del problema della produzione agricola — sta per essere trascinata a rovina, se da parte di tutti non si corre a pronti ripari.

Abbandonando i fortunati topi al loro destino, sulla considerazione che ormai il tempo utile per la lotta sta per tramontare, non possiamo esimerci dal richiamare l'attenzione pubblica sul crescente desolante dell'affa — fra noi — e più che altro per le sue nuove forme letali che si manifestano senza destare — a quanto sembra — alcuna curiosità — sia pure d'ordine scientifico, nei preposti alla tutela della sanità... animale!

In quel di Sedegliano, nella scorsa settimana, fra quelle spopolate stalle, si sono avuti casi di morbo i cui sintomi gravi, non sfuggirono all'attenzione e al coscienzioso esame del nostro solerte veterinario.

Egli si è fatto premura di segnalare alle competenti autorità i casi sospetti, invocando i lumi e l'intervento dei superiori; sembra che uguale appello sia stato invano lanciato dalle autorità di Sedegliano e intanto... le bestie sono morte e sotterrate!

Tale disinteressamento per casi tanto gravi — strettamente legati all'improbabile problema della ricostruzione del nostro patrimonio Zootecnico — sono indice sconsolante di quell'infiammazione generale che pervade gli animi tutti, responsabili o non responsabili.

Nel mentre l'agricoltore — l'artefice primo, quello che provvede alle necessità impellenti del ventre, oggi è costretto a vivere di momentanei pieghi, teme e paventa per la sua stalla che è per lui (e se vuoi anche per la Nazione) ragione di vita o di morte, le autorità non ravvisano la opportunità di accorrere là ove il male inferisce nelle sue forme gravi e che richiedono attento esame e profondo studio.

E nel ripetersi di simili casi a qual Santo dovrà rivolgersi il sanitario locale, le autorità, i colpiti, se dagli organi preposti al pubblico bene non giunge pronto il conforto della scienza, l'interessamento di chi può e deve provvedere in relazione alle gravi contingenze del momento?

Tutto questo anche per ripetere che l'affa in genere inferisce per noi, sempre, aumentando in modo impressionante lo scolorimento negli agricoltori. Urge provvedere senza indugi e con mezzi adeguati.

Geom. A. Piccini

### TARCENTO

#### A proposito dei danni di guerra

Il signor avvocato A. Candolini in un suo articolo pubblicato sul « Friuli » di sabato scorso, risponde a due precedenti corrispondenze di questo periodico scritte sull'argomento.

Gli soggiungiamo per sua miglior conoscenza:

A) che il primo articolo a firma la « Voce del Popolo » non riguardava nessuna Istituzione cattolica. Un errore di stampa (controllabile) ha fatto uscire una « Associazione locale » in luogo di una « Associazione locale ».

B) che la pubblicazione del ruolo degli esperti è stata richiesta perché il regolamento al riguardo lo prescrive; C) che le « Lamentevoli » mosse sulla procedura seguita nelle proposte per la formazione del ruolo degli esperti non sono intese a menomare, in nessun modo, la rispettabilità delle persone (tuttora però non tutte palese che ne fanno parte, bensì a rilevare come altri nominativi (senza contare quelli a cui vorrebbe alludere il corrispondente del « Friuli ») avrebbero potuto esservi inclusi.

D) che l'« Istituto di Patronato » da formarsi in ogni Comune, e a termini dell'art. 34 del Regolamento 19 ottobre 1919 n. 2093, non ha nulla a che vedere a nostro avviso con l'« ufficio danni di guerra » costituito precedentemente alla pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del detto Regolamento a cura e spese di questo e di altri Comuni limitrofi nella sede di questo Municipio.

Un gruppo di volontari

## Nel campo delle Arti belle

### Il battesimo di Gesù

La Chiesa parrocchiale di San Cristoforo, in Udine, possiede, già dal 1840 circa, un gioiello artistico: l'« Ecce Agnus Dei qui tollis peccata mundi », del Pagliarini. Il nemico, con grave lettura delle nostre Terre penetrato baldanzoso a dominarle per un anno tracotante e rapace, vi aveva posto l'occhio sopra... e agognava di porvi anche le mani; ma fortunatamente, e certo contro sua voglia, non è riuscito. — Il tempo attenuò le tinte e le fuse in una policromia calma e diremmo quasi modesta; ma nulla tolse alla bellezza del quadro, che gli viene dalla nobiltà della invenzione e dalla varietà delle figure e dei loro atteggiamenti e dalla viva espressione dei volti, sì che il dipinto è giudicato fra i migliori che nel secolo passato abbiano arricchito il tesoro artistico delle Chiese friulane. Il San Giovanni Battista che rito e isolato campeggia nel circolo degli ascoltanti, e Gesù che sereno si avvanza dalla sinistra mentre il Precursore lo annunzia come l'Agnello venuto a lavare i peccati del mondo, e le numerose figure con sapienza di effetti raggruppate e sul volto delle quali con rara efficacia si esprimono i vari sentimenti — d'incredulità, di speranza, di fidente attesa — e il paesaggio austero, desto e sempre desteranno l'ammirazione degli intelligenti e la reverenza anche degli indotti ma pur nondimeno sensibili all'arte.

Il quadro del Pagliarini (lo notiamo qui per incidenza era tanto più caro agli udinesi contemporanei dell'autore, inquantoché molte delle figure sue ritraevano concittadini ben conosciuti; e tanto più prezioso per l'arte, inquantoché in taluno di quei personaggi erano raffigurati artisti ch'ebbero ed hanno fama nella storia friulana, come l'Antonini e il Pagliarini stesso, il quale avrebbe (stando alla tradizione) dipinto se medesimo nel personaggio che ascolta e guarda appoggiato al grande albero accanto a cui la biblica scena si svolge.

Il quadro del Pagliarini avrebbe dovuto avere un riscontro nella parete dirimpetto. Già da anni era pronta la cornice eguale in dimensioni e ornamenti a quella che incastona l'« Ecce Agnus Dei » ma fu solamente ora, dopo il ritorno dalla profuganza, che il Parroco don Paolitti poté dar compimento ai voti e propositi suoi non solo, ma dei parrocchiani. Certo bisognava ricorrere ad un artista di vaglia che sentisse altamente l'arte e non paventasse di porre il suo lavoro al confronto con l'altro così apprezzato; e un artista che unisse alla nobiltà del concepimento e della visione intima sua la potenza di tradur questa felicemente in realtà pittorica. E l'artista fu trovato: Giovanni Moro.

Avevamo veduto, nello studio di questo pittore, il bozzetto: il battesimo sul Giordano, e già allora avevamo pronosticato che il suo lavoro sarebbe riuscito degno di lui, degno dell'arte e del posto al quale era destinato. Vedemmo il quadro finito, al suo posto; e possiamo dire che le previsioni si avverarono pienamente: il dipinto del Moro nulla perde pur riguardandolo vicino a quello magistrale del Pagliarini. Sono due scuole, due maniere diverse: visibilmente accarezzato il Pagliarini e minuzioso fino all'ultima sfumatura di pennello; meno accademico il Moro e dalle pennellate larghe e sicure e quasi diremmo di primo impeto. Ma come felice l'ideazione! e quanto felicemente riprodotta!

Primo pregio di questo grande (quattro metri 3.60 per 4) l'invenzione: non s'ispirò ad altri, l'artista nel concepire la mistica scena ma trasse, l'ispirazione dai sentimenti propri, così per il paesaggio come per la disposizione e gli atteggiamenti delle figure — poche di numero, e anche queste divise: talune, sulle quali era da fermare l'attenzione del riguardante, raggruppate sul davanti a sinistra; pochissime altre sparse nel paesaggio che va perdendosi lontano qua e là dagli ultimi raggi del sole; e di queste ultime figure, quali osservanti dall'altra sponda il simbolico rito battesimale, e tre donne più in là del gruppo principale, dietro di esso: Aria e luce vivida; eppure non dimentico, l'artista, che la scena si svolge su di un fiume, dove l'atmosfera pur mantenendosi limpida e trasparente, ha un certo che di speciale dovuto ai vapori che l'acqua sprigiona in tutte le ore del giorno, e massime al vespero. E non dimentico che volgendo l'ora al tramonto, i contrasti di luce e di colore assurgono ad effetti non di rado meravigliosi, tanto più nei paesi montani, per le accidentalità del terreno e le disuguaglianze della vegetazione.

Ma non è il paesaggio, bellissimo, che attrae, non sono le figure prospettivamente lontane, pur concorrenti anch'esse a dar vita all'insieme, non lo stesso fiume che maestosamente placido volge le sue chiare acque trasparenti nel corso perenne.

Ah il Gesù che aspetta unilmente! Immerge i piedi nell'acqua increspata che riflette il nudo suo corpo, velato solo in parte da un candido lenzuolo diano; Gesù fatto Uomo l'Agnello che toglierà i peccati dal mondo. L'artista seppe trasferire al suo pennello tale una virtù che ci presenta non un corpo, ma qualcosa di etereo, di transumano: è ben questo, il Gesù che bandirà l'amore tra gli uomini: amatevi l'un l'altro come fratelli; il Gesù che perdonerà all'adultera perché non devono gli uomini peccatori punire negli altri uomini le colpe; il Gesù che vincerà i cuori con la bontà, egli ch'è luce della bontà divina, il Gesù che starà nei secoli come stella inestinguibile a guidare l'umana progenie verso il buono ed il vero... Egli aspetta in docile attesa. Il Battista, rito sopra un masso che si protende nel fiume, in atteggiamento da ispirato, con solenne gesto iterico sta per imporre le mani sul capo che sarà un giorno incoronato di spine... Queste, le due figure che non si stancherai mai di riguardare, scoprendovi sempre nuove bellezze.

Ed anche le altre più vicine, se bene secondarie per il soggetto, sono pensate e tratteggiate in modo che completano la ricostruzione della scena ricordata dal Vangelo. E v'è la donna che la fede infiamma e la speranza conforta, ingnocchiata, le braccia protese e lo sguardo affissato sul Nazareno e sul Battista; e v'è l'incredulo del quale non vedi che il dorso, ma di cui l'atteggiamento rivela una completa indifferenza; e v'è il dubbitante che aspetta forse qualche raggio illuminatore, ma poco disposto ad accogliere; e v'è, tra le curiose, persino colei che alla curiosità mondana non sa rinunciare e volge lo sguardo verso i sopravvenienti che s'indovino e fra i quali forse...

Aggiungi la luminosità del cielo la sapiente distribuzione delle prospettive, e i contrasti di sole e di luce diffusa, la giusta intonazione dei verdi variati secondo la vegetazione e le distanze fino al turchino-verdognolo dei monti più lontani, la fluidità trasparente dalle acque, e potrai formarti un concetto di quest'opera che onora veramente l'artista e accresce pregio alla Chiesa che l'accoglie.

Del resto, dopo la nostra visita recente allo studio del signor Moro, in occasione della pala d'altare ch'egli dipinse per la Chiesa d'Ilegio, non potevamo dubitare che sarebbe rimasto inferiore all'arduo compito cui stava per accingersi e che in tempo relativamente breve condusse a compimento. Ammirammo allora, usciti dal suo pennello, numerosi paesaggi: Timari riduce dalla destra del But, con la « Creta » strapiombante e il dorsale di Monte Croce e il nudo nevoso Coglians; e il Perlaia solitario; e il Castello di San Daniele con la Chiesa contro di cui si scatenò il furore dei barbari, e una serie umorosa di quadretti riproducenti scene famigliari, taluno con potenti effetti di luce inavveribili da chi non sia nato artista, e ritratti di mirabile verità.

In ogni genere, questo modesto e caro artista dà un'impronta sua personale ai propri lavori, trasfondendo anima e vita a ciò che la sua mente crea che l'occhio suo per natural dono vede e scopre di bello e la mano educata riproduce. E il Battesimo nel Giordano è una riprova luminosa della sua genialità del suo valore. A lui perciò le nostre felicitazioni, come ci congratuliamo col parroco don Paolitti ebbi la fortuna di affidarsi ad un vero artista, e di arricchire così la sua Chiesa con un'opera che avrà sempre l'ammirazione degli intelligenti.

Nicodemo Baldicchio

## La gita dell'Alpina

Indimenticabile resterà nella memoria dei 42 partecipanti, fra i quali 10 signorine, il ricordo della gita compiuta domenica a Sella Cereschiata. La purezza del cielo ed il sole primaverile avevano trasformato la Conca di Studena e di Frattis in un luogo incantevole; e quanto abbiano goduto i gittanti non si può descrivere. La gioia appariva su tutti i volti e le esclamazioni per tante bellezze naturali non avevano fine.

Giuanti in orario nella desolata Pontefella, la comitiva, oltrepassato l'odioso vecchio confine e constatati i gravi danni della guerra e quanto poco si è fatto per ripararli, si è incamminata per la vecchia strada che si svolge a mezza costa sulla destra del torrente: questa strada non ha subito sostanziali modificazioni ed è da deplorare che l'esigenza della guerra non l'abbiano trasformata in camionabile. Durante il cammino, in qualche recesso la strada è ghiacciata, sono perciò inevitabili qualche presa di possesso, per fortuna con la sola conseguenza di allegre risate.

Proseguendo, il paesaggio si va facendo sempre più bello e grandioso e presto si giunge a Studena, dove giovani e vecchi si lanciano sui campi di neve che con il lieve pendio invitano ad approfittare delle numerose slitte esistenti.

Trascorsa così nel piacevole divertimento una buona mezz'ora, si continua per la Colonia dove l'ora canonica consiglia di prendere posto, nel refettorio all'aperto per aprire i sacchi per la colazione.

L'appetito non manca e lo acuisce l'aria fina ed il panorama grandioso che offre la vista del « Gleris » nella sua veste bianca sul quale risaltano magistralmente le numerose guglie. Anche durante la colazione levo le macchine fotografiche e se gli artisti hanno tenuto nel dovuto conto le rifrazioni della neve, siamo certi di ammirare qualche interessante quadretto.

Alle 13 si riparte per la Sella, dove giunti in breve senza fatica, malgrado la neve abbondante, ammiriamo il bel verde della Valle d'Aupa e lo sfondo imponente dei colossi della Grauzaria e del Sernio.

Dalla Sella, qualche gigante aveva in programma il ritorno a Moggio; ma alla fine preferisce di non abbandonare la compagnia che ritorna a Frattis scivolando sulla neve, procurandosi così un divertimento delizioso. Non è mancata nella discesa, la batuffolata di neve, alla quale partecipano le signorine tenendo valorosamente testa al « sesso forte ».

Dopo un conveniente riposo nei locali della colonia; alle 15 la compagnia prende a malincuore la via del ritorno per raggiungere il rio degli uccelli. La visita a questa località riesce molto interessante per la grandiosità dell'orrido che si gode specialmente al Calderone di Dante.

Raccolti sul luogo numerosi Anemoni bianchi e rosa, i gittanti, tutti infiorati, ritornano a Pontebba alle ore 18 per il pranzo e quindi in perfetto orario fanno ritorno a Udine dove, al momento di separarsi, non mancano gli evviva all'Alpina per la felice organizzazione di gite che tanto bene procurano al fisico ed allo spirito.

### Orario ferroviario

#### PARTENZE

Trieste: O. 5.30 - D. 14 - A. 17.2 (per Gorizia) A. 19 - D.D. 23.30 (Solo il martedì, giovedì e sabato)  
Venezia: D. 1.45 - A. 7.20 - A. 11.17 - D. 17.45 - A. 19.50  
Tarvisio: D.D. 5. (lunedì, venerdì, mercoledì) O. 6.15 - A. 14.35 - A. 18.30  
Cividale: 7 - 11.30 - 18.8  
Cervignano: 5.30 - 11.20 - 16.7

#### ARRIVI

Trieste: D.D. 4.30 (lunedì, mercoledì, venerdì) A. 6.55 (da Gorizia) A. 10.30 - D. 17.20 - O. 21.50  
Venezia: D. 4.10 - A. 10.2 - D. 13.42 - A. 18.2 - A. 23.22  
Tarvisio: A. 9.54 - O. 16.10 - O. 22.16  
D.D. 23.17. (Solo il martedì giovedì, sabato)  
Cividale: 8.40 - 14.30 - 20.30  
Cervignano: 6 - 14.30 - 19.55

Sangue Puro - nervi Forti  
con le Pillole Localiti  
Depurative - Ricostituenti



## PASIANO DI PORDENONE

## La morte

della vecchia guardia Comunale. Dopo breve malattia è morto Piccino Marco d'anni 59, guardia Comunale. Era rispettoso, servizievole, oltre ogni dire, e da più di vent'anni prestava servizio in Comune.

Imponenti riuscirono oggi alle 16 i funerali del compianto Marco Piccino. Bandiere, corone del Municipio, dei parenti, numerosissimo il popolo d'ogni ceto.

Il dott. cav. Tullio Coletti, che rappresentava il Commissario Regio, prima della tumulazione disse parole di elogio del povero Marco che fu sempre uomo ligio ai doveri alla disciplina, severo tutore del regolamento e delle leggi.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

## S. LEONARDO

## Per i nostri morti

La Sezione Combattenti ai comuni di S. Leonardo, Grignacco, Drenchia e Stregna. La nostra sezione dei combattenti, ha inviato la seguente lettera alle amministrazioni comunali di S. Leonardo, Grignacco, Drenchia e Stregna:

Perché siano degnamente ricordati i soldati appartenenti a codesto Comune, morti in guerra (1915-1918) e per conseguenza di essa; questo consiglio direttivo, è venuto nella determinazione di invitare codesta Onorevole Rappresentanza Comunale, affinché uniformandosi all'alta e nobilissimo scopo, abbia da stanziare una somma di denaro relativa ad una lapide marmorea, sulla quale siano scolpiti i nomi dei caduti stessi, lasciando facoltà a codesta Assemblea, di scegliere il luogo, da erigere o murare tale sacro ricordo.

Questo Consiglio, memore di sentimenti di patriottismo e di pietà, che sono ispirati i membri di codesta rappresentanza verso i morti gloriosi per la santa causa della Patria nostra e per la civiltà e giustizia, porge anticipati e vivi ringraziamenti.

## GEMONA

Non tutta. — Sabato sera al Sociale era fissato uno spettacolo di varietà della Compagnia Cialesi con un vasto e bel programma.

Per godere una bella serata era intervenuto molto pubblico anche dal di fuori.

Gli spettatori sono stati disillusi perché il programma preannunciato venne svolto in minima parte perché così disse il prof. Cialesi, non sono intervenute due artiste.

Intesa lo spettacolo doveva ripetersi ma a scartamento ridotto, per mancanza di... attrici.

Il presidente del Teatro rag. De Carli intervenne e non permise la ripetizione cosicché i battenti rimasero chiusi.

Il sig. De Carli ha fatto bene. Non è giusto che chi paga per divertirsi rimanga disilluso.

Il battaglione Gemona. — In settimana il battaglione Gemona dell'8.º alpini fisserà qui la sua sede.

La città si prepara a ricevere degnamente i graditi ospiti. Giovedì 4 e sabato e domenica p. v. in onore dei baldi alpini al Sociale verrà dato trattenimento. Vi agirà una buona compagnia comica e di varietà, quella che attualmente recita al De Marchi di Tolmezzo.

Beneficenza. — In morte di Stefanetti Tomaso sono pervenute alla Società Operaia queste altre oblazioni:

Barazzutti prof. Giuseppe L. 2, Fontanelli dott. Ubrico 5, Sabidussi Piro 5, Simonetti Barnaba 2, Nicli Pietro 2, Armellini Arturo 1, Sartori Luigi 2, Madile Adolfo 2.

## RIVIGNANO

## Fulminato!

28. — Stamane verso le ore 10 l'elettricista Comisso Ormisda mentre stava riparando la linea della luce elettrica, rimaneva fulminato dalla corrente.

Il tragico fatto produsse profonda impressione nella popolazione. Il povero Comisso aveva 36 anni; era laborioso e godeva la stima generale. Lascia la moglie e quattro teneri bimbi nell'angoscia più atroce.

Il Comisso fuggito da un campo di concentramento, fu il primo che recò la notizia della liberazione di Trieste nel 30 ottobre 1918, e fu quello che — mentre passavano le ultime pattuglie nemiche — fece sventolare il vessillo tricolore nella memorabile mattina del 4 novembre.

## TOLMEZZO

## Rubato durante l'incendio

Durante il grave incendio avvenuto l'altro giorno, di cui la Patria diede notizia, i soldati Giovanni Armando, e Domenico Orgero rubarono un fusto di benzina che nasconero in casa di Pietro Tosoni.

Venuti a conoscenza i carabinieri, tutti e tre furono arrestati.

Per procurato aborto. — In seguito a richiesta del Procuratore del Re, sono stati denunciati per procurato aborto certa Maria Vernier, e il suo amante Giuseppe Mecchia.

## MORTEGLIANO

Biglietti falsi. — Sono stati arrestati i coniugi Angelo Pertoldi e Teresa Pertoldi, perché spacciavano biglietti da lire 100 falsi.

Avevano un mucchietto nascosti nella farina, e dissero di averli trovati.

## S. DANIELE

## La morte di Giulio Zaghis

A soli 64 anni si spegneva stamane alle ore 7, dopo lunghe e penose sofferenze, il negoziante Giulio Zaghis. Uomo attivo e instancabile trascorse la sua vita nel lavoro e nell'affetto della famiglia.

Copri ripetutamente varie cariche pubbliche, quali di consigliere e assessore del Comune, consigliere e vicepresidente della Società Operaia, membro d'amministrazione del Monte di Pietà ed altre ancora.

L'invasione nemica lo trasportò lontano dalla sua Terra e ne sofferse immensamente, tanto che alla liberazione ritornò in Patria malandato in salute.

Alla famiglia tutta, che in questi giorni seguiva con ansia le fasi della malattia sempre con speranza di miglioramenti giungano le nostre più vive e sincere condoglianze.

## Arresti per furto legna

Furono arrestati, imputati di furto di legna per un valore di lire 800 taglie nel campo e a danno di Narduzzi, Giuseppe; Cecconi Domenico di Pietro, Narduzzi Renato di Luigi Bello Pietro di Corrado, Cosanzzi Giovanni di Leonardo e Martinuzzi Luigi di Francesco.

## PASIAN SCHIAVONESCO

## Monumento ai Caduti e bandiera ai Mutillati di Vissandone

Riceviamo una lunga corrispondenza sulle cerimonie patriottiche svoltesi domenica nella frazione di Vissandone.

Nella mattina fu celebrata in Chiesa una solenne Messa di suffragio per i Caduti, e il celebrante, don Giuseppe Zanella (ch'era assistito dai sacerdoti don Vittoriano Zanella e don Angelo Romano) disse nobili parole improntate ai sentimenti eterni che guidano l'umanità: Dio, Patria, Famiglia. Alla funzione, assistevano molti ufficiali, tutto il popolo, le autorità del Comune: un picchetto armato intorno al catafalco, al comando del maresciallo Martinelli; e aumentarono decoro e imponenza alla funzione la fiarmonica diretta da Vissani Teodoro e il coro diretto da Dattoli Lucio.

Alle 13.30, un imponente corteo, di cui facevano parte anche il commissario prefettizio cav. Manganotti e moltissimi ufficiali (tra cui un gruppo di aviatori), attraversò il paese per recarsi alla inaugurazione del monumento e della bandiera che le nostre donne vollero donare a questi combattenti. Il monumento porta questa dedica: «I reduci ai gloriosi Caduti», e incisi i nomi dei vissandonesi periti in guerra.

Parlarono: il maggiore Cugiani, l'ispettore scolastico Modotti, il tenente La Lanza Giuseppe (incoronato dal Comitato Combattenti di Vissandone) il commissario prefettizio del comune cav. Manganotti, la signorina Angelina Del Giudice in nome delle donne di Vissandone consegnando la bella bandiera ai combattenti, i combattenti Vissani Celeste e Del Giudice, ed il tenente Lavorerio. I bambini delle Scuole cantarono gli inni del Grappa e del Piave; la musica del battaglione Edoardo (9 alpini) rallegrò nella mattinata durante le inaugurazioni, con i suoi comenti.

Vi furono, massime durante i discorsi, momenti d'ineffabile commozione; e la giornata resterà nel cuore di quanti vi hanno assistito con impronte indelebili.

## SUABRIMENTO

Mancia competente a chi porterà un cane piccolo, nero, Sette macchia sotto occhio sinistro, rispondente al nome di Lily in Via del sale N. 5.

## Il dott. Tullio Luzzi

Avverte di aver trasferita l'abitazione e lo studio in Via della Posta 6, piano primo.

Beneficenza a mezzo della Patria. Scuola e Famiglia. In morte Clotilde Foramitti ved. Forni, famiglia Codolini 5; professore Enrico Gianrossi, già rettore Collegio Toppo, 40.

Osipio Tomaditti. In morte Clotilde Foramitti ved. Forni, famiglia Malignani 10. — Nel 10.º anniversario della morte del compianto Giuseppe Broili, la vedova e figli 500.

Casa di Ricovero. In morte di Vittoria Modesti Fontanini, Sello Umberto 5. Nel 10.º anniversario della morte compianto Giuseppe Broili, la vedova e figli 500. In morte Fontanini Italia, famiglia Valentiniuzzi 5. — Brunelleschi Giuseppe 5.

Mutillati di Guerra (Sezione Udine). In morte Guglielmo Pepe Burghart C. 10, Rutiz Giuseppe 5. — In morte Cessoloni Luigi (vicolo Radici) Alessandro Miani 5. — De Campo Giacomo offre L. 5.

Famiglia Povera. De Campo Giacomo 30.

Orfani di Guerra. In morte Clotilde Foramitti ved. Forni, il genero rag. E. Viale 15. — In morte Luigi Bortolussi, Ciani cav. Leonardo 5. — In morte Fontanini Italia, famiglia Valentiniuzzi 5, Olivio Sirena 10, Galanti Elio 2, amici dei figli 18. In morte Guglielmo Pepe, Zanetti Ettore di Civile 10, Galanti Elio 2, cav. Dal Dan Antonio 2. In morte Anna Benedetti ved. Nadali, Galanti Elio 2.

## CRONACA CITTADINA

## Come fu gradito dal Montebello

## il ricordo delle donne udinesi:

## Leggiamo nella «Gazzetta di Parma»:

«Tra le prime pattuglie che entrarono ad Udine il 3 di Novembre 1919 a riconoscerla italiana, c'era quella di Montebello» composta dal Tenente Pasquale Camicia, e dai Caporali Rusalino e Stradella. Onde materiale insieme il ricordo della gesta eroica e la gratitudine che le anime, sorse in quella Città, due volte nostra, un Comitato delle Donne Udinesi che si preferisce di premiare con una offerta gentile ed appassionata, isingoli apertori della nuova e più cara libertà. Ed affinché l'offerta del loro cuore trovasse degni interpreti, incaricavano gli illustri nostri concittadini prof. Lasagna e dott. Carlo Melli di porgere ai componenti la pattuglia di Montebello una medaglia ricordo ed al Reggimento una Pergamena esaltante il fatto dell'impresa.

«Fu così che ieri alla presenza del comandante della 6.ª Brigata generale comm. Beraldi, del comandante del Regg. colonnello cav. Tavano, del tenente colonnello principe Raffo di Spinosa, degli ufficiali, dei sottufficiali, e delle rappresentanze dei reparti del Reggimento Lancieri di Montebello, si è compiuta nella Caserma Principe Amedeo, la commovente cerimonia della consegna della splendida pergamena e delle medaglie del Comitato delle Donne Udinesi. Al gesto d'offerta il prof. Lasagna aggiunse le seguenti nobili parole:

«Con intima commozione adempio l'incarico di cui le Dame della Città di Udine vollero onorarvi: di portare qui l'eco delle loro anime gentili e memorie.

«Il discorso del quale io vi darò lettura, fu dettato dal cuore della gentil donna Udinese, la quale avrebbe desiderato pronunciare, attorniate da tutte le sue Sorelle del Friuli in una cerimonia di gratitudine e di onore per il signor Tenente Pasquale Camicia, per i Caporali Rusalino e Stradella. La il premio sarebbe stato degno dell'opera gagliarda, là dove in un giorno di ansia indicibile, che fu poi giorno d'indivisa gioia, i tre Cavalieri dal ferro eletto e dalle verdi mosse di Montebello eroico, apparvero sole, messaggeri d'Italia, a portare l'annuncio della Liberazione. Ed in quell'ora tutti i cuori palpitavano in un delirio di esultanza, in quell'ora parve che le brune asisse delle Madri piangenti, si facessero ad un tratto di fiamma, come di fiamma erano le speranze, e fede la volontà di tutto il popolo.

«La in quella via di Udine per cui Voi entrate, quali recando a pieve mani i dono della nuova vita: la voce della Gentil donna Italiana ha dovuto vibrare di tutti i palpiti e i fremiti della rinvenuta Vita. Ma poiché tale desiderio non poté essere attuato, io vi prego, sign. tenente Camicia e caporali Rusalino e Stradella, di voler ascoltare le parole della Signora Contessa Elisa de Puppi, in onore vostro...» E qui il prof. Lasagna legge la parole pubblicate da «La Patria del Friuli» del 28 febbraio; indi prosegue:

«Signor Tenente Camicia, Caporali Rusalino e Stradella! Così a voi parlo dalla lontananza le Donne della Città di Udine, novelle Vestali che nel Sacrificio e nel pericolo, rimasero salde a tenere viva la fiamma del del patrio Amore. Così parlo a Voi nel nome di tutte le donne d'Italia. E Voi, valorosi, ascoltatele nel nome di tutti i Soldati d'Italia, di tutti gli Eroi di ogni nostra Terra, che sulle rive del fiume Sacro, hanno redento la Patria per l'eternità. Sia onore, fortuna e gloria a Voi, giovani Prodi. A Te, 8.º, reggimento Montebello, fucina di gagliardi e di eroi!»

Tacitosi il prof. Lasagna prese la parola il Comandante del Reggimento Tavano cav. Augusto, il quale, rievocato le operazioni nella vittoriosa avanzata della 3.ª Divisione di Cavalieri — che il giorno 4 Novembre entrava in Udine — mandò un commosso saluto alla patriottica, indomita Città, porse le più vive grazie alle Donne Udinesi per il pensiero squisitamente gentile e terminò con un evviva ad Udine.

Dopo la funzione, fu offerto, nella sala del Circolo Ufficiali, al Tenente Camicia, al prof. Lasagna e D. Melli un vermouth d'onore, che diede modo ai presenti di scambiarsi le più cordiali e gioconde manifestazioni di simpatia e di gratitudine.

La semplice commovente lettera del caporale Stradella

Alla contessa Elisa de Puppi è pervenuta la seguente lettera:

Signora Contessa

Io, Caporale Agostino Stradella, appartenente al Reggimento Lancieri di Montebello 8.º componente la pattuglia del Tenente Camicia, vengo con queste righe, dedicando tutta la mia tenerezza, per darle le mie parole di ringraziamento sentimentale del suo nobile cuore, per avere ricevuto in suo nome una medaglia d'oro che sarà per me un gioiello sacro che rammenta un giorno di gloria e di vittoria. Signora Contessa, credo che lei vorrà perdonare se mi prendo questa libertà di scriverle, ma mi sentivo al cuore un ardente bisogno di farle miei più sentiti ringraziamenti per aver avuto l'alto onore di essere da Lei e dalle Dame della bella Città di Udine altamente onorata.

Ossequi

## A Stradella

Parma 25 febbraio 1920

La contessa de Puppi, a nome delle Donne Udinesi, ha inviato speciali ringraziamenti al colonnello Tavano, ai professori Lasagna e dott. Melli e al caporale Stradella.

## Il colonnello del Monferrato

## al Sindaco

Dal Comando dei cavalleggeri Monferrato è pervenuta al Sindaco questa patriottica lettera:

«Mi onoro esternare il ringraziamento vivo e profondo dei Cavalleggeri del Monferrato, per l'accoglienza commossa e le onoranze tributate al nostro lacero Stendardo.

Udine, che ospitò sempre il Reggimento con squisita cordialità e che gli diede i migliori suoi figli; Udine che lasciata dai Cavalleggeri all'inizio della guerra per cancellare i confini esosi, fu da essi difesa strenuamente fino alle porte, con accorata, amorevolezza, nei giorni del dolore; Udine riscattata e inghirlandata di allori, al suo vecchio «Monferrato» di ferro non poteva altrimenti offrire il suo saluto. E quel saluto — che io benché assente dalla cerimonia ma presente col pensiero, accolli il 19 corrente con animo grato — oggi ricambio con sempre maggiore fede nei destini futuri.

Il sindaco non ha mancato, rispondendo al sig. Colonnello Pasetti, di esprimere i sentimenti di ammirazione e di gratitudine della cittadinanza per il glorioso reggimento.

## Vita Militare

## EPIRI ci invia da Roma:

Masi Alfonso tenente di complemento di fanteria del distretto di Cosenza e del deposito di Udine, è trasferito nell'arma dei carabinieri reali e destinato alla tenenza di Mestre.

Rossi cav. Carlo tenente colonnello nell'8.º alpini fuori quadro, cessa dalla anzidetta posizione ed è destinato all'8.º alpini.

Tosti cav. Argeo, maggiore nel 2.º fanteria fuori quadro, è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

Cantarelli Nicola, capitano nel 2.º fanteria, è promosso maggiore.

Migliori Alfonso, capitano nel 7.º alpini e Quarneri Giovanni capitano nel primo fanteria, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda.

Abbona Luigi, tenente nell'8.º alpini, è promosso capitano.

Rastelli Edmondo, sottotenente 7.º alpini, è promosso tenente.

Boccacampi Riccardo, sottufficiale di carriera nell'8.º alpini è nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Bertolini Luigi, tenente di complemento di fanteria del deposito di Sallè è rimosso dal grado.

D'Amico Nicola tenente di complemento del distretto di Palmanova e deposito di Sallè è trasferito al deposito di Caserta.

Scaino Giuseppe, sottotenente di complemento di fanteria del deposito di Parma, 8.º alpini (attualmente al deposito 5.º alpini) è trasferito al deposito di Parma nord-est.

Barea-Tascan nob. Lodovico maggiore di fanteria di milizia territoriale 7.º alpini è promosso tenente colonnello.

Faggiotto Hermes, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Udine, è promosso tenente.

Associazione Magistrale friulana. — Nell'ultima riunione degli insegnanti di Udine e distretto, discutendosi la proposta dell'U. M. N. di aderire alle iniziative pro bimbi di Vienna, fu deciso di aprire una sottoscrizione pro bambini malati e macientati delle terre già invase ha fruttato la somma di L. 210 alla quale i contribuenti pure parecchi insegnanti non presenti alla suddetta riunione.

Piaidiamo a questa decisione dei nostri maestri. Il buon senso, che suggerisce di soccorrere prima le miserie che stanno intorno a noi perché meglio conosciute, che non quelle lontane, è così prevalso.

Società Dante Alighieri. — I signori Carlo, Clizia e Massimiliano Chittaro, per onore la memoria del loro indimenticabile Oddone, nel 1.º anniversario della sua morte (1.º marzo) versarono alla Dante la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

Censimento del carbone fossile

La Camera di Commercio, in risposta al suo quesito, ha ricevuto dalla Direzione generale dei combustibili il seguente telegramma:

«Censimento riguarda esclusivamente fossili esteri e relativi agglomerati. Sono pertanto esclusi combustibili nazionali.»

Cucina popolare. — La Direzione della Cucina popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di febbraio:

A pagamento: 11395, semigratuite 10107, gratuite 1190. In Totale razioni 22692.

## Il convegno di Treviso

## pei danni di guerra

Al Convegno promosso dal Consiglio direttivo della Federazione Veneta dai Comitati di agitazione fra danneggiati di guerra, la nostra Provincia era discretamente rappresentata. Presiedeva l'on. Casparotto. Il convegno durò fino a sera.

Alla discussione parteciparono anche gli on. Ciriani e Gasparotto, gli avv. Tassini, Perissutti e Rosso ed altri rappresentanti del Friuli. Fu votato un ordine del giorno proposto dall'on. Trentin e dagli avvocati Perissutti e Rosso, col quale, dopo una serie di considerazioni deplorazioni e proteste, si delibera chiuso il periodo delle discussioni e delle trattative e si dà mandato al Consiglio direttivo della Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione di promuovere con manifestazioni di unanime solidarietà dei danneggiati l'applicazione delle più estreme sanzioni di protesta popolare e di resistenza nel caso che le riforme invocate non vengano entro brevissimo termine tradotte in atto ed inoltre si chiede ai deputati della regione che all'infuori e al di sopra delle divisioni di partito diano esempio di compattezza e di solidarietà regionale per ottenere quanto è nella giustizia e nella equità.

Vendita Dolciumi. — Si avvertono tutti i soci interessati che per continuare la vendita dolciumi permessi con le ultime disposizioni e indispensabile essere muniti di speciale autorizzazione. Per ottenere detta autorizzazione bisogna fare immediata domanda al signor Prefetto in carta bollata da una lira, allegando altra carta bollata da due lire nonchè una dichiarazione della Camera di Commercio oppure del Municipio comprovante che il richiedente vendeva dolciumi anche prima dell'invasione.

Si fa inoltre presente che d'ora in poi la farina destinata alla fabbricazione biscottati dev'essere prelevata esclusivamente dal Consorzio Granario. Ogni prelevamento fatto all'infuori di detto ente sarà passibile di gravi penalità.

## Unione Negozianti ed esercenti

Sulle vendite del quadruplo di R. Borello. — La R. Prefettura ci comunica: Nonostante le contrarie disposizioni già emanate, continuano a pervenire in gran numero dai Comuni e dai privati, domande per acquisto di cavalli e muli del R. Esercito. Le domande giacenti ascendono a più migliaia, mentre scarseggia la disponibilità di quadrupedi.

Si avverte perciò che d'ora in poi le domande del genere saranno senz'altro respinte, e si fa ancora preghiera all'autorità comunali di consigliare gli agricoltori ad intraprendere inutili viaggi per recarsi ai Depositi e ai vari uffici civili e militari.

E' pure cessata l'accettazione di domande per muli, alle quali erano stati facoltizzati i Comuni della zona montana.

Un incendio in Via Manin. — Ieri sera verso le 17 improvvisamente si manifestò un incendio in una delle cantine del Palazzo d'Oro in Via Manin. La cantina era sottostante al negozio di cuoio di proprietà del Signor Contarini. Vennero chiamati tosto i pompieri i quali riuscirono a sedare l'incendio che si era esteso anche al pavimento del negozio. Dopo una mezz'ora di lavoro il fuoco era completamente domato.

L'anni ascendono a circa 2000 lire.

Promozione. — Apprendiamo con vivo piacere che il tenente del R. R. C. cav. Giuseppe Sala, è stato di questi giorni promosso capitano al comando della nostra compagnia interna.

All'egregio e simpatico giovane le nostre congratulazioni.

Fuochi solenni. — Ieri, Domenica, alle 14 seguirono i funerali della compianta signora Benedetti Anna ved. Nadali, madre del noto industriale di qui, sig. Giovanni Nadali.

Il mesto corteo formatosi presso l'abbazia dell'Estinta in piazza Umberto I, s'incamminò verso la chiesa della B. V. delle Grazie, ove la cara salma ebbe l'ultimo Vale.

Numerose e splendide le ghirlande di fiori freschi: notavasi, sul terzetto, quella della famiglia portate a mano; La figlia ed il genero — I nipotini all'adorata nonna — Augusta e Giovanni alla cara zia — I nipoti Francesco alla cara zia — Famiglia Gabai — Alla madre di Giovanni, gli amici — Enrichetta, Umberto e Ida alla zia e infine quella degli operai della Ditta Nadali «con rimpianto».

Dietro la cara salma seguivano mesti la figlia, madre Isolda assistita da altre due R. R. Suore del Sacro Cuore; il figlio Giovanni, i fratelli, i nipoti, e uno stuolo numeroso di altri parenti e amici.

Arresti per furto di biciclette. — Gli agenti di P. S. hanno ieri arrestato i giovani Gino del Negro d'anni 19, Ettore Candussi fu Umberto d'anni 23, per furto di tre biciclette, perpetrati domenica sera a Paderna. Le biciclette furono sequestrate in casa del Candussi.

Per 4000 lire di scarpe militari furono ieri sequestrate in stazione dal brigadiere dei carabinieri signor Rubinato, perché si potesse sapere che erano di provenienza furtiva. Venne arrestato lo spedite Bruno Balducci abitante in Gervassuta N. 10, il quale aveva indirizzato la merce a Campi Bisenzio.

## Banca Coop. Popol. Pordenone

Pordenone, 23 febbraio 1920.

## Avviso di convocazione

I signori azionisti sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in prima convocazione il giorno 14 marzo 1920 alle ore 9 nei locali della Banca (Palazzo Asquini) per deliberare sul seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.  
2. Relazione dei Sindaci.  
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1919.  
4. Riparto utili.  
5. Nomine delle cariche sociali.

N. B. — Qualora l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta, si terrà quella di seconda convocazione il giorno 21 marzo alla stessa ora e luogo.

Banca Cooperat. Popol. di Pordenone

Il Direttore

Cav. rog. Vittorio Botazzi

Il Presidente

Avv. cav. G. Batta Caverzerani

## Previdenza

Una delle ottime qualità che distingue il buon padre di famiglia, l'onesta fanciulla che pensa ad accasarsi, il lavoroso operaio che tende ad emanciparsi è indubbiamente la previdenza.

Siate dunque previdenti ed acquistate in tempo i biglietti della grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave che si estrarrà irrevocabilmente (ormai il pubblico ne è certo) in Roma il 14 Marzo prossimo.

I biglietti che costano Una Lira ciascuno concorrono ai seguenti premi: 10 premio L. 150.000; 20 premio L. 50.000; 35 premio L. 25.000. Vi sono poi due premi di L. 10.000 ciascuno: due premi da L. 5.000 ciascuno; dieci premi da L. 2.000 ciascuno; dieci da L. 1.000 ciascuno; venti premi da L. 500 ciascuno e cinquanta premi da L. 300 ciascuno.

Inoltre, cosa mai praticata in precedenti Lotterie, vi sono L. 40.000 da dividersi fra i biglietti aventi rispettivamente il numero superiore od inferiore ad ogni numero estratto.

Tutti i premi verranno pagati in contanti.

In Viale 23 Marzo n. 20 trovansi in vendita

## MAIALETTI

## di allevamento

da 2 a 5 mesi immuni da qualsiasi malattia, qualità delle migliori, prezzi convenienti Proprietario Vitoletto.

## Alloggio a buon prezzo

Nella Macelleria Giuseppe Del Negro in via Belliceria, vendonsi belle alloggiare a cent. 50 l'una (selvaggina legalmente munita di certificato d'origine.)

## MOBILI

rilevante partita, uso Comune, Indica-  
tissimi per famiglie ed Alberghi. Val-  
bili nei negozi SABINO LESKOVIC-  
Viale Stazione 3 Udine.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per persona ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDONS camera completa e sala da pranzo nuove occasione visibile dalle 14 alle 17. Rivolgarsi Pisanti Guido Via Aquileia 39 Udine.

OCCASIONE vendo polizza assicurazione combattenti mille lire per sole lire cinquecento. Scrivere Cas-  
setta 3049 v. Unione Pubblicità Italiana Bologna.

SARTE. brave lavoranti, ricerca la ditta Ida Pasquotti Fabris - Via Savonarola 5 Udine.

ASSISTENZA familiare per dei cent e affetti da qualche anomalia mentale. Per trattative Piazzi Goffredo San Lazzaro di Savena - Bologna.

</



## TRIBUNALE MILITARE DI GUERRA

L'omicidio di Porta Ronchi  
Alfredo Montrasio condannato a morte

Presidente: colonnello Mocoluso  
Egidio, capitani Manso Achille  
e Capras Pietro giudici, e Presti Gio-  
vanni giudice relatore e sottogente  
Carmello Luciano segretario, Pubblico  
Ministro magg. Manassero comm.  
Aristide, difensori: avv. Padoa del  
Montrasio, avv. Turolo del dott. avv.  
Fontana degli altri due, Periti dott.  
cav. Angelini e dott. Battisti.

Accusati: Alfredo Montrasio fu An-  
gelo nato a Vedano sul Lambro;  
Romeo Triozzi di Francesco, nato a  
Muscianno di Torino; Francesco De  
Crescenzo di Vincenzo nato a Ca-  
podistria. Il primo è imputato di insub-  
ordinazione con omicidio verso il su-  
periore caporale Tamaroglio, il se-  
condo e il terzo di insubordinazione  
e minacce verso un superiore.

Terminato l'interrogatorio degli ac-  
cusati, si inizia l'esame dei periti.

**I periti**  
Viene interrogato il dott. Battisti,  
il quale con il dott. Angelini fu inca-  
ricato della autopsia.

Egli conferma che la causa unica  
della morte del caporale Tamaroglio  
è stata una abbondante emorragia.  
Il colpo fu sparato dal di dietro con  
una leggera inclinazione dall'alto al  
basso.

Il Montrasio vorrebbe dire che il  
colpo fu sparato davanti, ma il dott.  
Battisti nega energicamente, poiché il  
foro di dietro presenta anche una  
bruciatura.

Queste conclusioni hanno il suffra-  
gio anche dell'altro perito, dott. An-  
gelini.

**I testimoni**  
Viene pure interrogata la signora  
Gini che abita nella casa sulla cui  
porta fu rinvenuto il cadavere del  
Tamaroglio.

La teste dice che alle 11 di quella  
sera sentì gemiti, ma non ebbe il co-  
raggio di affacciarsi.

Dice poi che più tardi un soldato  
passò di lì e scorse il cadavere.  
Il militare, credendo di trovarsi di  
fronte a un ubriaco addormentatosi  
su quella soglia, cercò di svegliarlo;  
ma poiché il presunto dormiente non  
gli rispose, quel soldato, rimasto sco-  
nosciuto, continuò la sua strada.

**Udienza pomeridiana**

— Scarabelli Aristide, di anni 18,  
in quella sera alle 11 uscì per com-  
perare tabacco da fumo. Nel tornare  
indietro per via Ronchi vide quattro  
soldati che baruffavano. Udì le parole  
« dammi la rivoltella o sparò », e  
la seguito rintronare un colpo. Ag-  
giunge che vide uno dei quattro morto  
a terra.

Pres. Come facevate a sapere che  
era morto?

Teste. Non parlavo più...  
Aggiunge che, mentre uno dei su-  
perstiti scappava, gli altri due racco-  
gliavano il cadavere e lo mettevano a  
sedere sul gradino della casa Gini,  
dove fu rinvenuto; e di aver anche  
veduto che gli posero fra le gambe  
la rivoltella.

A questo punto avviene un vivo  
incidente tra l'avv. Turolo della di-  
fesa che non vorrebbe dare valore  
alle frasi di questo ragazzo piuttosto  
deficiente e che propone di metterlo  
in cella per pochi minuti; e il Pub-  
blico Ministero che si oppone a quanto  
il difensore vorrebbe.

Il pubblico spesso ride ed è ripe-  
tutamente richiamato all'ordine.

Segue il teste Zoratti che in quella  
sera sarebbe stato visto dallo Scar-  
abelli in giro dopo le 10. Ma il teste  
nega questa circostanza, e nomina  
testimoni che lo videro in casa dalle  
8,30 in poi.

In merito al fatto dice di non saper  
niente.

Seguono altri testimoni di poca im-  
portanza o che ripetono cose già co-  
nosciute. Fra gli altri, il tenente Loi  
Giovanni che nel giorno seguente al  
fatto sequestrò al Montrasio un nume-  
ro de « La Patria del Friuli » con-  
tenente ampie notizie; ed ebbe so-  
spetti in seguito a informazioni avute  
dal soldato Moretti Pietro.

Questi dice che il giorno seguente  
al fatto vide tre accusati a compi-  
tare e li sentì dire: Saremo scoperti?  
L'udienza viene quindi sospesa  
per pochi minuti.

**La guardia**

Continua l'esecuzione dei testi.  
Il sergente Trebbi Angelo coman-  
dava la guardia la sera del 19, al re-  
cinto del materiale di sussistenza am-  
mucchiato fuori porta Ronchi. Alle 11  
egli si ritirò nel corpo di guardia e  
nulla seppe e nulla vide di anormale.  
Il caporale Davide Galfrè funzionò  
in quella sera da capoposto. Alle 11,  
diede il cambio alle sentinelle.

Sentì un colpo di fucile:

— E non vi siete mossi?

— No sparano ogni notte...

Mi alzai però di branda e vidi i

due soldati, e uno che riconosco nel

Montrasio, mi disse d'aver sparato

contro un carabiniere che lo minac-  
ciava con la rivoltella.

Nel domani seppe del fatto.

Il presidente lo rimprovera perché

non rivelò subito la cosa ai superiori,  
ma tacque tutte queste circostanze.

Il soldato Giuseppe Mollo era in  
quella sera di sentinella. Udì il colpo  
a duecento metri di distanza.

Il soldato Grigoli Leonardo depone  
come sopra, e così pure il comilitone  
Ferrante Luigi.

Madala Giuseppe soldato di guar-  
dia udì lo sparo a 20 metri di di-  
stanza, ma non si preoccupò: indi an-  
che suono di voci concitate.

Poco dopo entravano nel reparto  
tre individui che correvano. Diedero  
la parola d'ordine ed egli li lasciò  
passare.

— Ma come non vi meravigliaste  
di un fatto così strano, e non chie-  
deste notizie al caporale?

— Si glielo domandai, e mi si disse  
che avevano ucciso un carabiniere.

— E voi non diceste nulla... Di  
fronte a un fatto così grave non pa-  
lesaste nel domani.

— Ma...

— Non ci sono ma...

Siete vergognoso voi e il caporale.

Luigi Dall'acqua, riferisce sulla  
circonstanza che il Montrasio venne a  
prendere il moschetto.

Quando ritornò a riportarlo, disse  
d'aver ucciso un gatto.

— E non parlò d'un carabiniere?

— No...

Altri testimoni sono soldati della  
guardia che depongono sulle stesse  
circonstanze. Alle 17,30 l'esecuzione  
dei testi è terminata.

Intanto l'aula si è andata infit-  
tendo di gente in modo impossibile.

Grappoli umani si sospendono alle  
inferriate dei balconi; il pubblico è  
quasi a ridosso dei banchi della stam-  
pa: uscire ed entrare durante il di-  
battimento riesce difficile.

**La requisitoria e le difese**

Riaperta l'udienza il P. M. magg.  
Monassero pronuncia una sornata re-  
quisitoria concludendo per la piena re-  
sponsabilità dei tre accusati i soldati  
di Crescenzo e Triozzi per insubbor-  
dinazione e il Montrasio per omicidio.

Per i primi chiede la pena di due  
anni di carcere, per il secondo la fu-  
cazione previa degradazione.

Passa per la sala, affollata un fre-  
mito: il pubblico applaude.

Il Montrasio che ha ascoltato la re-  
quisitoria senza batter ciglio ha un  
risoluto forzato.

Si tormenta le labbra coi denti per  
non lasciar trasparire l'angoscia in-  
terna.

Il dibattimento è sospeso quindi per  
pochi minuti.

Si riprende alle 18,30, e comincia  
a parlare l'avv. Turolo per la difesa  
del Triozzi e di Crescenzo.

Egli sostiene la completa innocenza  
dei suoi patrocinati i quali non hanno  
fatto alcun atto di insubordinazione,  
tanto è vero che lo stesso Tamaroglio  
prima d'esser ucciso aveva loro perdo-  
nato.

Chiede per loro l'assoluzione.

L'avv. Padera difensore del Mon-  
trasio prospetta il dubbio che il suo  
patrocinato non abbia effettivamente  
riconosciuto in un caporale il Tama-  
roglio.

Chiede che pur essendo provata la  
reità, la pena non sia di morte ma  
quella di ergastolo.

**La sentenza**

Alle ore 20,15, il Tribunale si ri-  
tra.

La folla eccitata commenta Gli im-  
putati sono impensabili.

Alle 20,45 rientra, e il presidente  
con voce ferma pronuncia la sen-  
tenza con la quale si assolve i  
soldati De Crescenzo e Triozzi per  
non provata reità, e si condanna alla  
fucilazione previa degradazione il Mon-  
trasio riconosciuto responsabile di in-  
subordinazione con omicidio.

Nella gabbia erano entrati due ca-  
rabiniere che si sono posti subito al-  
la lettura della sentenza davanti al  
condannato.

Ma non era bisogno: egli ascoltò la  
lettura della pena agitato solo da un  
tremolio alla gamba destra una coi  
volto atteggiato ad un sorriso spre-  
zante.

Alzò le spalle udendo la condanna,  
e disse:

— Tanto è preferibile la morte...

Tornò quindi a sedersi sulla panca,  
ed estrasse di tasca del tabacco per  
farsi una sigaretta, ciò che gli fu im-  
pedito.

L'avv. Padera, inoltrò subito do-  
manda di grazia.

Alle 21 il condannato veniva accom-  
pagnato in cella.

**O RINNOVARSI O MORIRE.**  
Non torneranno mai si rinoveranno in  
una meravigliosa fiorita di energie i vo-  
stri bambini, se darete loro la sovrana.

**EMULSIONE ZANARDI**  
di puro olio legato di mercurio e ipofosfiti.  
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specia-  
lizzati Zanardi - Via dei Musei n. 4 - Far-  
macia di S. M. della Morte. BOLOGNA.

**Nell'interesse VOSTRO**  
**EI VOSTRI FIGLI**  
**DELLA PATRIA**  
Sottoscrivete (è vostro dovere!)  
al VI PRESTITO NAZIONALE 5%

## Italia, di dolore ostello...

Non più serva, la nostra Italia; ma  
sempre « di dolore ostello ». Fra i suoi  
stessi figli, come ve n'erano che  
durante la prova tremenda della guerra  
parleggiavano per il nemico; oggi,  
ch'ella si dibatte, come tutte le altre  
nazioni, nelle distrette causate dalla  
guerra, fra i suoi stessi figli ve ne  
sono che le sue angustie e i suoi  
dolori accusano. Ed ogni giorno  
segna qualche nuovo dolore: oggi  
sono i disordini di Milano, con due  
morti e feriti e lo sciopero generale  
di protesta cui partecipano anche  
i postelegrafonici in segno di lutto e  
di protesta perché una delle due vit-  
time, Natale Franzini, è un postele-  
grafonico. E sono gli scioperi agri-  
coli del Ferrarese, che vengono su-  
bito dopo gli scioperi e i disordini  
gravi e i brigantaggi della Marca  
Trivigiana — contraddistinti, quelli  
di Ferrara, dagli incendi delittuosi di  
stalle con relativa distruzione dei bo-  
vini...

Scioperi, disordini, distruzioni: l'Ita-  
lia è ricca, e il suo popolo ben  
può darsi il lusso di sparpagare e  
rovinare le sue ricchezze. Così gli  
« estremisti » provvedono contro il  
caro-viveri e contro tutte le altre mi-  
serie che ci affliggono...

**ULTIMA ORA**

**La riunione del Consiglio Generale  
delle Croci Rosse**

GINEVRA, 1. — Nonostante l'ostacolo dello sciopero ferroviario in Francia, sono arrivati dai diversi paesi i delegati alle riunioni del consiglio generale della lega delle Croci Rosse, il quale inizierà il lavoro domani. Il generale Paul presidente della croce rossa francese e capo della delegazione francese è atteso stasera con un treno speciale organizzato dal governo malgrado lo sciopero, allo scopo di far arrivare in tempo i delegati della Francia. Herri Davison presidente del consiglio dei governatori della lega è giunto oggi viaggiando in automobile con i rappresentanti dell'America. Il senatore Giuseppe Frascara capo della delegazione italiana e membro del consiglio dei governatori della lega è arrivato ieri precedendo il colonnello Baduel direttore generale della Croce Rossa italiana e di altri rappresentanti dell'Italia, che arriveranno questa sera.

Il congresso tratterà un programma di pace affinché le Croci Rosse nazionali aderenti alla lega svolgano un'opera efficace e coordinata onde combattere la malaria, la tubercolosi e le altre malattie contagiose apportando il loro prezioso contributo al miglioramento della salute pubblica.

Eminentissimi personalità mediche internazionali hanno stabilito le linee generali del programma della lega, affermando la convinzione della possibilità di eliminare la maggior parte delle malattie per mezzo di un'energica opera preventiva di assistenza da attuarsi con l'armonica cooperazione dei governi e dei popoli. Essi ritengono che l'unico mezzo efficace sia quello di realizzare la cooperazione applicando suggerimenti scientifici adatti ed accessibili al pubblico per mezzo dell'aiuto della società della Croce Rossa. Il congresso tratterà lo sviluppo delle società nazionali della Croce Rossa e suggerirà dei metodi razionali di azione individuale in ogni paese.

**Lo sciopero ferroviario in Francia**

PARIGI, 1. — Il ministro dei lavori pubblici ha fatto, ad un rappresentante dell'Agenzia Havas alla fine del pomeriggio, le seguenti dichiarazioni: « La situazione è interamente soddisfacente, questa sera. Non solo si segnalano numerose presentazioni di personale in tutte le reti, ma anche affluenza di concorsi benevoli che sono stati apportati alle compagnie colpite dallo sciopero. Questi concorsi saranno probabilmente in misura tale da assicurare fino da domani il funzionamento quasi normale di tutti i servizi. L'ufficio di arruolamento al ministero dei lavori pubblici ha ricevuto, da parte sua, in due giorni oltre 13 mila offerte di servizio senza contare gli allievi delle scuole d'ingegneria e delle diverse associazioni che si sono messe a disposizione del governo.

**La legge elettorale in Tripolitania**

TRIPOLI, 2. Il consiglio di governo della Tripolitania, dopo otto laboriose adunanze tenute sotto la presidenza del governatore, ha ieri compiuto l'esame del progetto della legge elettorale politica. Sono state già diramate istruzioni preliminari per la preparazione delle liste, in modo che il progetto sarà sanzionato con decreto reale e si potranno subito indire le elezioni.

## Caroviveri e cambi

LONDRA, 2. Alla seduta plenaria, tenutasi nel pomeriggio di ieri dal consiglio supremo, assistevano gli on. Nitti, Scialoja, Beneduce, il marchese Imperiali, Lloyd George, lord Purson, Chamberlain, Hauckland, Geddes, Berthelot, l'ambasciatore del Giappone Moncheur e gli esperti. Il consiglio ha studiato alcune questioni riferentisi al caro-viveri e alla questione dei cambi.

La discussione, fu aggiornata per permettere ai delegati di conferire coi loro governi.

**Domenico Del Bianco dirett. respon-  
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio**

Il tempo corre fatalmente verso l'irraggiungibile sua meta, ammorbidendo a poco a poco i profili del passato, e velandoli con la nebbia della lontananza.

Vi sono dei ricordi scolpiti nella nostra mente, come nel bronzo, con scalpello d'acciaio, sui quali è imponente l'opera distruttrice del tempo; vi sono delle figure scomparse che si profilano luttuosa nitide palpitanti, emergendo scultoriamente dal passato, sulle quali non può scendere l'oblio, perché circondate da una luce di bontà inestinguibile: una di queste è Giuseppe Brolli.

Un anno oggi ricorre dacché, in un mesto pomeriggio, Egli scomparve dal nostro mondo piccolo ed irrequeto. Se ne parlò santamente come un apostolo dell'antichità classica, e santamente come tutte le anime buone che si sono preparate al gran viaggio senza ritorno, e non temono l'ombra del dubbio e dell'ignoto. Se ne parlò con un solo rimpianto: quello di non aver potuto approfondire tutto il bene ond'era ricolma la sua dell'anima, e di aver dovuto chiudere gli occhi lontano dal suo Friuli, reso a lui più caro quasi sacro, dopo la dolorante agonia sofferta.

Certo nessuno se ne parlò col cuore più calmo, con la coscienza più tranquilla e sicura, di aver impiegato retamente la vita. Fu sua guida il considerare gli altri come fratelli. Non v'ha chi, avendolo incontrato, non lo ricordi, perché nel suo tratto semplice, franco e bonario, v'era come una forza occulta che avvinceva. Non v'ha chi sia rivolto a Lui, in vano, perché non seppe mai negare né l'aiuto al bisognoso, né il conforto all'afflitto. Ebbe soprattutto un concetto ideale dell'amicizia, un concetto assai diverso da quello d'oggi, utilitarmente trasformato; ebbe un culto tanto elevato per la famiglia, da potersi considerare una vera religione. Vide ed interpretò la vita come un dovere; e questo è certo il suo maggiore elogio.

Ai conoscenti, agli amici, a tutte le anime buone, che vibrarono all'unisono con la sua, ricordiamo la data in cui Egli santamente ci precedette nell'eternità. Domiamogli oggi il tributo del nostro commosso ricordo.

**Un amico**

Il marito Ferraro Giuseppe, i figli, la madre Feruglio e fratelli Enrico ed Irma, annunciano la perdita della loro amata

**Maria Feruglio-Ferraro**

d'anni 30  
avvenuta questa notte alle ore 0,30 dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo il giorno 8 corr. alle ore 14 partendo dalla casa di Via Pracchiuso N. 91.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 2 marzo 1920

Stamane alle ore 3, malgrado ogni cura della scienza, serenamente spirava come visse, l'esistenza cara di

**Omenetti Angelo**

d'anni 80

Desolati la moglie, le figlie, i generi nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 15,30 partendo dalla casa sita in Vico Lungo N. 17.

Udine 2 marzo 1920

Stamane alle ore 7 si spegneva serenamente dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi a soli 64 anni

**Giulio Zaghis**

Commerciante

La moglie Clelia Manin, i figli Alfieri, Aurora, Amelia ed Alcega, i generi De Cecco e Petris, i figli, sorelle e parenti tutti con l'animo costernato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 15.

Si dispensano dalle visite di condoglianza.

S. Daniele li 2-3-1920

## Pastina Secca

per bambini, ammalati e convalescenti  
Merce sempre pronta per la vendita all'ingrosso presso la Ditta  
**P.lli LESKOVIC & C. Udine - Viale Stazione 3**  
depositari esclusivi per la provincia di Udine  
**del Pastificio Triestino - Trieste**

## SCIATICA

L'Istituto Dr. Cav. G. Munari di Treviso  
Condirettore Dr. De Ferrari  
per la cura della  
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA  
REUMATICA  
ha ripreso la sua attività  
Treviso Via Avogari 8 (Casa propria)  
Firenze Viale Mazzini 20 (Casa propria)

## MALATTIE DEGLI OCCHI

Istituto di Cura  
Direttore: **Prof. V. RUATA**  
della R. Università  
Aiuto: Dott. C. ANTUZZI  
Ambulatorio di Consultazioni  
Corso del Popolo 8 (Tel. 132)  
Tutti i giorni dalle 10-12 e 14-16  
**CASA DI CURA**  
Via Umberto I N. 25 (Tel. 133)  
**PADOVA**

## FERROLI

**MAZZOLENI**  
SOVRANO fra i  
**RICOSTITUENTI**  
IL PIÙ AGGRADEVOLE DEGLI  
**APERITIVI**  
**BRESCIA**  
Concessionario esclusivo per Veneto  
Ditta Tentori - Verona.

## American Dentist

Via Mercatovecchio, 41, I. Piano  
L'unico Gabinetto in Udine  
per i lavori  
di protesi d'ultimo sistema

## GABINETTO

**DENTISTICO**

**CASA DI CURA**  
del Dott. A. CAVARZERANI  
per chi argia - ginecologia - ostetricia  
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE - Via Treppo N. 12

**CASA DI CURA per malattie  
d'orecchio, naso gola**  
Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

## G. ZANIBON

**PADOVA**  
**MUSICA**  
Forniture complete  
ed accessori  
Violini e  
Mandolini  
Bande - Orchestre  
**GRAMMOFONI**

## MOTORI ELETTRICI

**Dinamo Trasformatori**  
Cambi - Noleggi - Riparazioni  
MATERIALI PER CABINE AD ALTA TENSIONE - APPARECCHI DA QUADRO - AMPERMETRI - VOLTMETRI - ACCESSORI IN GENERE PER IMPIANTI ELETTRICI - ARTICOLI TECNICI PER L'INDUSTRIA.  
**GINO AGNOLI & C. - UDINE**  
Via Aquileia N. 7  
ACQUISTASI QUALSIASI MACCHINA ELETTRICA ANCHE GUASTA

## STUDIO DEI RAGIONIERI

**Mario Agnoli**  
**Ezio Mancini**  
Via 24 Maggio 46 - Roma. Telefono: 17-87  
Disbrigo pratiche Amministrative di Competenza degli  
Organi centrali di Stato.

## Ditta TREMONTI

Ponte Poscolle - Udine  
Fabbrica  
**Cucine Economiche**  
Ingrosso e Dettaglio

## BIANCHERIA - CORREDI da SPOSA e da CASA

**MASSIMA CONVENIENZA**  
**RECCARDINI e PICCININI - UDINE**  
Campioni, Cataloghi e preventivi a richiesta

## Post Fala Resurgo

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE

## Ditta PAOLO GASPARDIS

Grande assortimento - stoffe ultime novità  
Confezioni per Signora - Seterie - Velluti ecc

**LINGERIE**

Laboratorio proprio per confezioni biancheria con speciali macchine per  
orli a giorno.

**Ultimi arrivi:**

Ricco assortimento servizi da tavola in lino e  
cotone per 6 e per 12 persone.

Articoli Per tappezzeria con grande assortimento  
di stores e tendine.



# LAMPADINE

## MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.

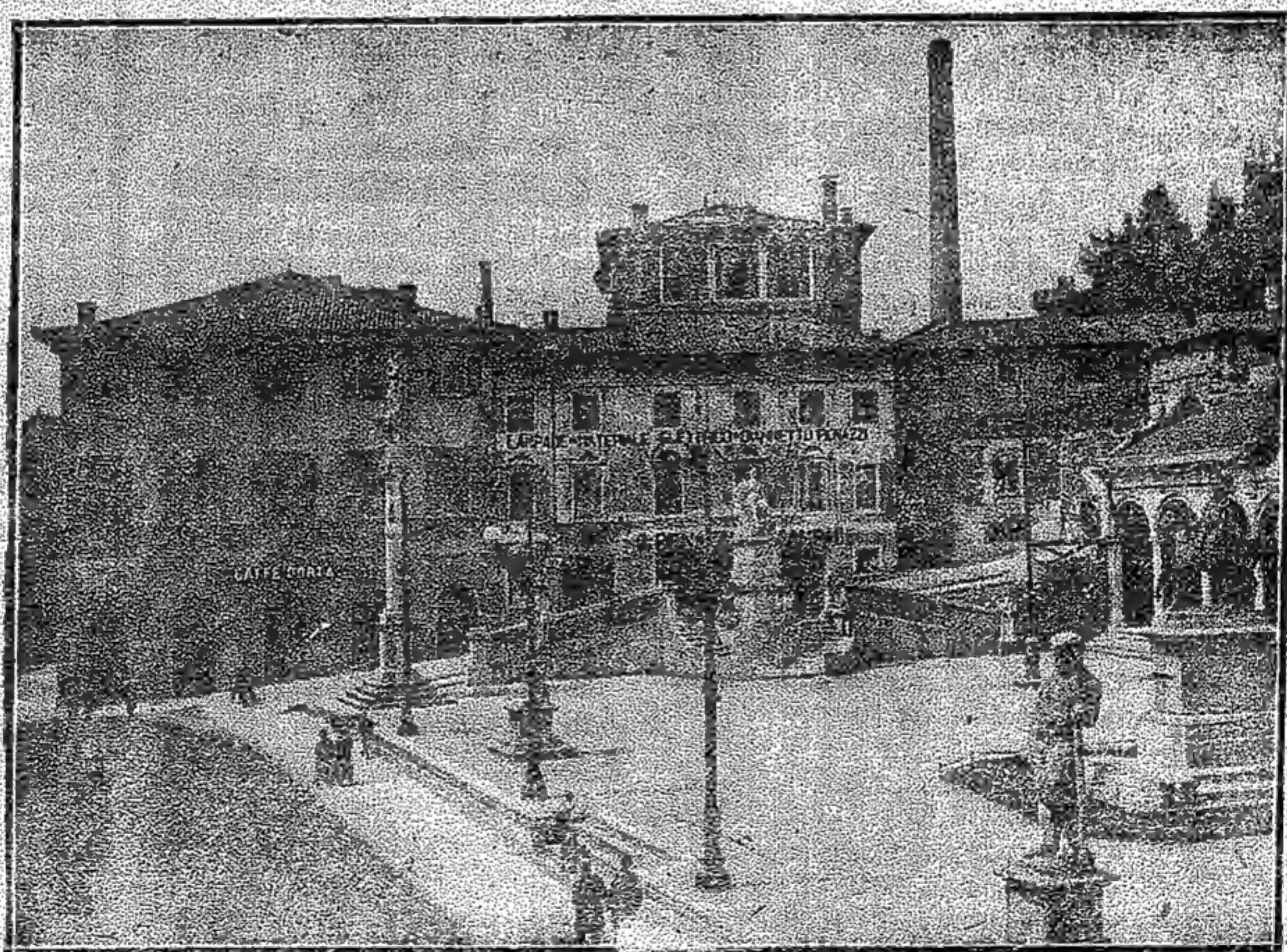
Lampade metalliche trafilate - a carbone -  $\frac{1}{2}$  Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore.

Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condotture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine Faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici ecc. ecc.

### Ricco Assortimento in Lampadari

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE ecc. ecc

## INGROSSO E DETTAGLIO



# GIANNETTO PENAZZI

Telefono 121 - UDINE - Telefono 121

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

Autorizzato della Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per impianti

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti ecc.